



anno 79 n.154 sabato 8 giugno 2002

euro 0,90 Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Dal discorso del deputato secessionista Cè alla Camera: «Il dibattito sull'immigrazione



è stato caratterizzato dalla rabbia, dalla violenza, dalla disperazione dell'on. Turco».

(4 giugno) Ah, bene. Noi temevamo che fosse stato caratterizzato dalla xenofobia

FORZA ITALIA IL CAPO È UN PO' INQUIETO

Antonio Padellaro

«Rutelli? E chi è questo signore?», ha esclamato giovedì scorso, in quel di Frosinone, Silvio Berlusconi. L'enormità dell'affermazione e il ruolo istituzionale di colui che l'ha pronunciata, fanno nascere spontaneo l'interrogativo: possibile che il premier abbia detto una cosa del genere? Non sarà stato male interpretato? Purtroppo, le cronache degli inviati nel capoluogo ciociaro lasciano pochi dubbi. Il premier passeggiava per le strade del centro cittadino, circondato dai fans, quando un giornalista gli domanda se per una volta è d'accordo con Rutelli. Berlusconi: Rutelli chi? Ma come, è colui che ha dato appena ragione sull'articolo 18 a costo di far infuriare la Cgil e i Ds, lo informano i cronisti convinti che sia tutto un gioco di battute. E lui: «Ma come faccio? Mica posso conoscere tutti».

Immaginiamo la stessa scena a Washington. I giornalisti chiedono George W. Bush qualcosa che riguarda Daschle, il leader dell'opposizione democratica al Senato, o Ghepard, guida della minoranza al Congresso. Se Bush rispondesse: Daschle chi?, Ghepard chi?, sicuramente l'America tutta insorgerebbe contro l'insopportabile arroganza del presidente. Nella campagna elettorale tedesca non si contano i colpi sferrati sotto la cintura. Ma il cancelliere Schroeder oserebbe mai offendere il suo avversario, e leader dell'opposizione, Stoiber sostenendo di non conoscerlo, negandone cioè l'esistenza? In Italia, naturalmente, le insolenze del premier fanno notizia, ma a suo favore. Scatta nei confronti del presidente-padrone la stessa compiacenza riservata a Bossi. Se il capo leghista vuole sparare ai clandestini, il suo è soltanto un modo di esprimersi un po' più colorito del normale. Se il presidente del Consiglio, senza motivo alcuno, deride il suo avversario, lo definisce «quel signore lì», e che sarà mai? Tutt'al più la sua sarà apprezzata come una trovata efficace per disconoscere lo schieramento avversario. C'è, però, un'altra tesi. Berlusconi gioca in modo scorretto perché comincia a diventare nervoso, e non si sente più invincibile, come qualche mese fa. Fateci caso: quanto tempo è che non ostenta più i famosi sondaggi d'opinione?

SEGUE A PAGINA 31

Immigrati, anche gli industriali si indignano

La leader dei giovani di Confindustria dice: la Bossi-Fini è uno spot per mostrare i muscoli. Chiede la sanatoria e il voto per gli extracomunitari. La Lega perde la testa e litiga con l'Udc

Vertice Fao

Brutti, sporchi, cattivi: poveri del mondo a Roma



MORIRE, MORIRE DI FAME

Gro Harlem Brundtland

Con metà della popolazione mondiale che vive in condizioni di povertà non possono esservi né sviluppo sostenibile né sicurezza globale. È essenziale che si riconosca da parte di noi tutti questa conseguenza dell'interdipendenza mondiale.

Per troppi anni gli investimenti nel campo della sanità sono stati considerati da numerosi economisti un di più che i paesi in via di sviluppo potevano permettersi solo una volta raggiunto un maggior livello di reddito.

SEGUE A PAGINA 30

SANTA MARGHERITA La legge Bossi-Fini sull'immigrazione? «Uno spot, dove si mostrano i muscoli per rassicurare l'opinione pubblica». È sferzante il giudizio di Anna Maria Artoni, presidente dei giovani industriali, al convegno di Santa Margherita Ligure. Sulle impronte digitali il presidente della Camera Casini aggiunge: non possono essere prese solo agli extracomunitari.

DI GIOVANNI e IERVASI PAG. 4

Maltempo

Stato di emergenza al Nord In Europa cinque vittime

A PAGINA 9



Lettera

RISPOSTA A GIULIANI

Claudio Scajola

Riceviamo dal ministro dell'Interno la risposta alla lettera di Giuliano Giuliani pubblicata su l'Unità del 6 giugno.

Signor Giuliani, ho letto, con molta attenzione e rispetto, la lettera aperta che ha voluto indirizzarmi. Essa rivela una forte passione civile che ammiro e pone una lunga serie di interrogativi su fatti e su comportamenti che (...).

A PAGINA 5

I giudici umbri chiedono il sequestro degli atti sul caso del bar Mandara, gli avvocati del premier vogliono sospendere il processo

Perugia-Milano, un'altra conferma: Berlusconi non si può processare

MILANO La Procura di Perugia dispone il sequestro di una bobina con intercettazioni ambientali fatte nel '96 al bar romano Mandara. Gli avvocati di Berlusconi insorgono chiedendo la sospensione del processo Sme perché adesso il fascicolo del dibattimento sarebbe «gravemente incompleto». Dalla difesa del premier e di Previti un ultimatum ai giudici: accettino di sospendere il processo, altrimenti dimostrano di non essere imparziali e devono astenersi. Cioè: dimettersi e andarsene. L'avvocato Pisapia: un sequestro cautelativo che non giustifica alcun rinvio. L'incidente probatorio si svolgerà a Perugia il 6 ottobre: per Berlusconi la prescrizione sarà più vicina di quattro mesi.

RIPAMONTI A PAGINA 8

Borse

Paura a Wall Street Piazza Affari brucia 20 miliardi di euro

REZZO E ROSSI A PAGINA 14

Destra di governo

Bankitalia e Cortei dei Conti: debito pubblico e sanità al disastro

SOLANI e FACCINETTO PAG. 5 e 15

Dibattito sul centrosinistra

LA SINISTRA CHE MI PIACE

Gianni Cuperlo

Piero Sansonetti ha proposto l'altro ieri su questo giornale un'analisi stimolante sull'evoluzione della linea dei Ds nei mesi successivi al congresso di Pesaro. La tesi, se mi è consentita la sintesi, è quella di «una svolta a sinistra». Basta con le vecchie parole d'ordine come modernizzazione e flessibilità.

SEGUE A PAGINA 30

ULIVO, C'È CHI STA PEGGIO

Agazio Loiero

Ogni volta che nel centrosinistra si accenna a parlare della leadership, ci si addentra in un ginepraio di polemiche e di lacerazioni che finiscono per dissipare in grande fretta tutto quello che di buono la coalizione ha faticosamente costruito nei mesi precedenti. Osservandolo con occhi sereni, si direbbe che il centrosinistra possiede un'invincibile vocazione a farsi del male.

SEGUE A PAGINA 31

SCONTRO FINALE, L'ORA E IL LUOGO

Sigmund Ginzberg

Megiddo, Armageddon, fa accapponare la pelle. Il nome della località al centro della Valle di Jezreel dove ha fatto strage l'autobomba rivendicata dalla Jihad islamica, evoca, nella tradizione dell'immaginario giudeo-cristiano, niente meno che la fine del mondo. È lì che, secondo il Libro della rivelazione del Nuovo testamento, dovrebbe svolgersi la cataclismatica battaglia finale «tra le forze del Bene e quelle del Male». E in effetti, all'imbocco della valle circondata da alture che, percorrendo quasi tutta Israele, separa la costa dalla valle del Giordano, e rappresenta la chiave di ogni invasione dall'Egitto, si sono combattute innumerevoli battaglie.

SEGUE A PAGINA 13

fronte del video Maria Novella Oppo

Sullo stretto

Viva i Mondiali perché almeno lì, sui campi dell'Asia, i gol sono gol e i rigori (quando ci sono) sono rigori. Un po' come il ponte di Messina che si farà perché garantisce Berlusconi. Figurarsi, uno che ha una parola sola e quando dice una cosa è quella, cascasse il mondo. Ha detto che avrebbe abolito le tasse di successione sui patrimoni miliardari (praticamente il suo) e lo ha fatto. Ha detto basta con queste rogatorie che vengono dalla Svizzera per incastrare alle loro responsabilità i miei migliori amici (se non addirittura me stesso) e zac, le rogatorie sono state bloccate da firme e controfirme, che la burocrazia non è mai troppa, quando serve. Ha detto che bisognava diminuire le tasse e infatti, i soldi esportati illegalmente all'estero, magari sporchi e mafiosi, ora tornano in patria leggeri come l'aria. Per quello che riguarda il milione ai pensionati con la minima, è chiaro, le cose si faranno con calma, con tutto il tempo che ci vuole per gli anziani, passo passo, perché si abituino alle novità e non siano sconvolti nelle loro parche abitudini dall'euforia dell'improvvisa abbondanza. Le cose più urgenti, intanto, sono state fatte. Manca solo il ponte di Messina, un'opera indispensabile per passare lo stretto e la nottata elettorale.

1
Ballottaggio del 9 giugno
Domani
vai a votare e fai votare.
Per sconfiggere la destra.

COMITATO RESPONSABILE DS - GIANNI CUPERLO

LA LINEA DELLA PALMA
Saverio Lodato
fa raccontare
Andrea Camilleri
Rizzoli
www.rizzoli.rcslibri.it

OGGI

I LIBRI a pagina 29

DOMANI

GIOCHI E ARTE